

DISCHI

ACHILLE MACCAPANI

BOB DYLAN - Real live (CBS)

Per chi non lo sapesse ancora, la copertina dell'ultimo allepi dal vivo di Dylan è "made in Italy": le foto sono state scattate da Guido Harari, e nel retro infatti troviamo "Mr. Tambourine" sullo sfondo dell'Arena di Verona, anche se all'interno si riconosce ancora Dylan un pò imbarazzato dalle domande dei giornalisti italiani durante i concerti inglesi del tour europeo (non c'è scritto nelle note di copertina inesistenti!) contiene parecchia carne al fuoco: del precedente "Infidels" ci sono solo due pezzi, "I and I" e "License to kill", mentre per il resto troviamo rivisitazioni di vecchi brani, in parte acustici ed in parte elettrici, con l'ausilio della sua nuova band capitanata dall'ex-Rolling Stones Mick Taylor (il tastierista è Ian McLagan, e non McLagen, come è erroneamente riportato). Cosa possiamo dire al riguardo? Che la band è decisamente in ottima forma rispetto alle performances veronesi (lo stesso Dylan aveva ammesso di aver provato con il gruppo appena due o tre volte), che Dylan ha recuperato il passato senza rinnegare il presente, che lui continua ad andare avanti lasciando perdere tutti gli sproloqui di certa critica nostrana (vi ricordate le oscenità sparate da "Popster" su "Slow train comin"? Un esempio lucido di paranoie e stupidità!)

Panorama rock nazionale: "Nation"

Musica per la nazione

Tempi duri per i gruppi italiani. Dopo la vampata di qualche anno fa, che aveva visto il ritorno in auge del "Complesso" inteso nel senso classico della parola, sembra che ora con l'avvento delle nuove tendenze musicali (Tecno - pop, ed elettronica in generale) il destino dei nuovi gruppi sia quello di scomparire.

Ma c'è ancora qualcuno, che per amore e per passione non ne vuole sapere di attaccare la chitarra al chiodo, e continua insistentemente a suonare impegnandosi con passione. È il caso dei Nation, gruppo della provincia della Marsesana. Questi cinque ragazzi malgrado tutto e tutti, continuano a suonare la loro musica che si inserisce nella grande tradizione del rock italiano.

Li ho intervistati in serata nebbiosa, tipicamente padana, e fra un discorso e l'altro abbiamo rivangato i bei tempi dei raduni cosiddetti "Alternativi", periodo in cui i gruppi avevano un grande spazio per



portare il proprio discorso."

D. "Cosa è rimasto di quel periodo?"

Nation: È rimasta la voglia di suonare, per stare assieme ed avere un interesse che ti impegni la vita, per sfuggire alla monotonia di tutti i giorni.

D: "Come vi inquadrate nell'attuale panorama musicale italiano?"

Nation: "Agli inizi, spesso e volentieri suonavamo pezzi di artisti rock stranieri, tipo Iron Maiden e fra i nuovi e i Led Zeppelin, per la tradizione, poi attraverso i vari cambiamenti che il gruppo ha subito in questi anni ci siamo indirizzati verso il rock completamente italiano componendo noi stessi i nostri brani, e rifacendo dal vivo alcuni brani di Vasco Rossi.

D: "I vostri progetti futuri?"

Nation: "Con la nostra vecchia formazione avevamo inciso dei provini per la Wea italiana, ma non sono andati in porto, ora siamo in contatto con una nuova casa discografica emergente, e con loro stiamo cercando di lanciare il no-

stro nuovo pezzo che si chiamerà "Canzone per Vasco" scritta di slancio dopo aver assistito al concerto che Vasco Rossi ha tenuto qualche mese addietro, al Palasport di Milano. Crediano che quando si assiste ad un avvenimento del genere sia impossibile rimanere insensibili."

Il gruppo si appresta a sostenere nuovi concerti dopo aver intrapreso una piccola tournée che li ha portati in Toscana, organizzata dall'Archi. Prossimamente li ritroveremo nella nostra zona, per poi ripartire per un nuovo piccolo Tour in Emilia Romagna. Il redattore che scrive ha avuto occasione di vedere i Nation dal vivo e vi assicura che sono una vera furia della natura.